

10^o SACCA RACER MEETING

Motonautica Parmense



In memoria di
Alessandra Pesenti



SACCA E I RACERS STORICI

Quando, nei primi anni sessanta, a Sacca, si siglava il connubio con la motonautica, il mondo era tutt'altra cosa rispetto ad oggi.

Un mezzo da corsa era un simbolo dell'immaginario collettivo: rombo di motori, velocità e superamento dei limiti erano lo specchio di una società in corsa fiduciosa verso il futuro.

Un gruppo di appassionati fondò la società nautica, con quello stemma in cui il gabbiano forse simboleggia un anelito, un'aspirazione non banale, e organizzò gare.

Gli scafi di allora, alcuni dei quali vediamo in questa riunione, si erano visti e ammirati su circuiti prestigiosi oppure sfrecciare proprio qui davanti, nell'allora leggendario Raid Pavia-Venezia.

Bisognava portarli a Sacca. E così fu.

Una grande giornata di gare fu quella del '67 in cui si disputò un titolo mondiale: seimila spettatori paganti (e questo la dice lunga sulla popolarità della motonautica di quei tempi) e quasi altrettanti non paganti. In quell'occasione scesero in gara anche i leggendari 900 KG, che con i loro potenti Maserati impressionarono il pubblico.

Una manifestazione motonautica, allora, era una festa pirotecnica.

Questo clima oggi è quasi incomprensibile.

Ecco perché riportare su questa riva questi scafi d'epoca è qualcosa di più di una curiosità. Ed è qualcosa di più anche di un interesse per appassionati. E' tornare magicamente a respirare un'aria che non esiste più, ma che una strana alchimia risveglia nella mente dei più attenti ma si insinua anche nell'immaginario dei più giovani.

Nei conduttori di questi scafi c'è tutta la passione di chi ha raccolto, insieme ad uno scafo lasciato ad invecchiare in qualche garage, un pezzo di storia di sport e di vita.

Il riportarlo pian piano all'aspetto originale è costato pazienza, lavoro, attenzione e anche qualcosa di più.

Sacca, nel tempo, ha visto correre su queste acque scafi che si sono via via evoluti, come è giusto che sia, ma probabilmente l'emozione più forte resta legata a questi vecchi, potenti e rombanti racers.

Giuseppe Casanova



SACCA RACER MEETING 2022 IN MEMORIA DI ALESSANDRA PESENTI

DI NUOVO IN ACQUA

Il decimo **Sacca Racer Meeting** dopo due anni di incertezze e sofferenze per tutti noi causati dalla pandemia da Covid 19, lo possiamo definire come l'anno del Ritorno, l'anno della ripartenza delle nostre attività sportive e sociali che ci hanno sempre permesso di radunare i tanti Piloti ed Appassionati di barche da corsa d'Epoca provenienti da diversi paesi d'Europa. Piloti ma soprattutto Amici che nei mesi invernali riparano, lucidano e coccolano i loro potenti mezzi con una sola motivazione: scendere in acqua, scatenare la potenza dei motori, mettere ancora una volta alla prova gli scarponi dei loro Racer per poi accompagnarli dolcemente con amore agli Alaggi, magari con qualche ferita, asciugarli e dargli ancora occasione di essere ammirati, elogiati e ricordati dal Pubblico per quello che erano e per quello che ancora oggi possono dare: Spettacolo, Emozione. Quest'anno il Raduno lo dedichiamo alla memoria di **Alessandra Pesenti**, grande Amica della nostra Motonautica e Pilota di Racer con indubbe doti sportive, prematuramente scomparsa lo scorso mese di Marzo lasciando un grande vuoto in tutti Noi.

A lei e agli altri amici piloti sempre presenti ai nostri annuali Sacca Racer Meeting che purtroppo sono mancati in questi due anni di forzato stop abbiamo voluto dedicare il nostro evento.

Gianluca Canetti







BALZARINI MAURO n.1

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1975)
Ex Cantanto Franco, Canetti Gianluca, Faux Robin

- 6° assoluto al Raid Pavia-Venezia 2021

www.threepointhydroplanes.it/43





BROZZI GIORGIO n.13

Lucini/Alfa Romeo 2000cc (1987)
Ex Huober Roberto, Pecci Paolo

www.threepointhydroplanes.it/25





CASINGHINI OLGA n.6

Celli/Alfa Romeo Montreal 2500cc (1967)

Ex De Angelis Giulio, Lupi Gianfranco, Casinghini Benito

- Campione Italiano della classe LZ 2500 nel 1969
- Campione del Mondo della classe R4 nel 1971
- Campione Italiano della classe R4 nel 1971
- Campione Italiano della classe R4 nel 1972

www.threepointhydroplanes.it/3





CANETTI GIANLUCA n.73

Lucini/Alfa Romeo 2000cc (2014)

www.threepointhydroplanes.it/607





COCOZZA ANGELO n.96

Lucini/Alfa Romeo 2000cc Twin Sparks (1999)
Ex Marcandalli Rinaldo

www.threepointhydroplanes.it/277





FRATINI ROBERTO n.14

Scafo DAC/Clerici - Motore Mercury Formula 3000 2300cc





HUBER BRUNO n.82

Molinari Eugenio/Alfa Romeo 2500cc 6 cilindri in linea (1967)
Ex Bodda Orlando

www.threepointhydroplanes.it/6





HUOBER ALBERTO n.37

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1973)
Ex Locatelli Bruno, Michelini Franco

www.threepointhydroplanes.it/256





MULLER STEFANO n.58

Miss Eliane
Lucini/BPM Vulcano 8000cc (1980)
Ex Locatelli Bruno, Cesana Pietro, Mundula Stefano

www.threepointhydroplanes.it/82





NARDUZZI MIRCO n.44

Molinari Eugenio/Lancia Flaminia 2500cc (1969)
Ex Maurelli Roberto

www.threepointhydroplanes.it/263





PENNO ENRICO n.55

Molivio/Alfa Romeo 2500cc 6 cilindri in linea (1969)
Ex Invernizzi Giuseppe, Canetti Gianluca

www.threepointhydroplanes.it/288





PERELLI ANGELO n.20

Mostes/Alfa Romeo 2000cc (1988)
Ex Pecci Mario

www.threepointhydroplanes.it/486





PESENTI GUIDO n.18

Molinari Angelo/Alfa Romeo 2000cc (1961)

Ex Raineri Luigi, Coppier Roberto, Ottone Gian Pio, Dorigo Gastone, Gorrini Luigi

www.threepointhydroplanes.it/254





PESENTI GUIDO n.101

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1972)

Ex Lupi Gino, Manfredini Francesco, Pecci Mario, Malinverni Domenico, Vitari Eugenio

- 1° di categoria al Trofeo Due Ponti del 1974, classe R3
- 3° classificato al Raid Pavia-Venezia del 1984

www.threepointhydroplanes.it/30





PETROBELLI PIETRO n.38

Celli/Alfa Romeo 2000cc (1970)
Ex Petrobelli Antonio

www.threepointhydroplanes.it/l66





PETROBELLI PIETRO n.238

El Biso V
Celli/BPM Vulcano 8000cc (1968)
Ex Petrobelli Antonio

- 1° Classificato nelle edizioni del Raid Pavia-Venezia 1980-84-85-86-87
- 1° Classificato al Trofeo Due Ponti del 1981

www.threepointhydroplanes.it/154





POTTIER BERNARD n.24

Molivio/Alfa Romeo 2000cc (1966)

Ex Ruggeri Ameleto, Casucci Adriano, Gagliardi Francesco, Molinari Luciano

www.threepointhydroplanes.it/511





ROSI GIOVANNI n.10

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1973)
Ex Cantando Franco, Mastellari Roberto

- Campione del Mondo 1975

www.threepointhydroplanes.it/98









Antica
Cantina Parmigiana



TUBI TERMOPLASTICI - THERMOPLASTIC HOSES

GUIDO ROMANI

Guido Romani è stato negli ultimi 20 anni indiscutibilmente il vero creatore ed organizzatore del settore “Barche da Corsa Storiche” della FIM, un settore istituito nel 1998 con lo scopo di divulgare la memoria storica delle barche da corsa del passato, promuoverne il recupero e il restauro.

Guido esperto conoscitore della tecnica entrobordistica assieme al fratello Roberto scomparso nel 2012 ed eredi di una grande famiglia di piloti di barche da corsa da circuito, è riuscito a coinvolgere intorno a sé un numero sempre crescente di appassionati collezionisti i quali, più volte all'anno, si ritrovano per le loro esibizioni non competitive nei più importanti campi di gara italiani ed europei.

Tutti noi appassionati di scafi storici, amici e colleghi in occasione del 10° Sacca Racer Meeting lo ricordiamo con grande affetto e riconoscenza.

testo di Claudio Agazzi





GIOVANNI CIMA

Giovanni Cima, pilota della MILA di Como, è stato uno tra i campioni di motonautica italiani più famosi, specialista delle classi entroboridistiche. Ha conquistato vittorie in ogni sorta di competizione, leggendarie le sfide con l'amico Eugenio Molinari (al quale era legato anche da sincera amicizia) e Tullio Abbate, (pure lui recentemente scomparso) due dei più noti costruttori di barche lariani.

Cima ha sempre corso in motonautica con impegno e molta professionalità, preparato, preciso e vincente in diverse gare nazionali e internazionali con i suoi mitici entroborido corsa e sport delle classi illimitate.

Nel 1971 sulle acque del lago Maggiore a Pallanza, Cima si è laureato campione Europeo della classe entroborido sport S6 7000 cc. alla guida di uno scafo tre punti Timossi - Chrysler.

Ma la vittoria più importante e prestigiosa della sua carriera è stata il Raid Pavia – Venezia del 1982 pilotando il suo mitico racer giallo Timossi/Celli – BPM Vulcano 7000 cc. della classe R00 con il numero 106 che l'ha orgogliosamente distinto fino al 2019, partecipando alle rappresentazioni di barche storiche specialmente ai vari "Sacca Racer Meeting"

testo di Claudio Agazzi

PALMARES

- | | |
|---|------|
| - Campione Europeo Entrobordo Sport Classe S6 | 1971 |
| - 1° assoluto Raid Pavia – Venezia Classe R00 | 1982 |





FABIO BUZZI

L'eclettico ingegnere

di Claudio Agazzi

Fabio Buzzi nasce a Lecco nel 1943 discendente di una famiglia di progettisti e costruttori. A soli 17 anni inizia la carriera di pilota con la prima gara sul Po: il Raid Pavia-Venezia.

Il suo primo scafo da competizione lo acquista da Ercole Aliani pilota della Motonautica Parmense, si tratta di un racer entro bordo corsa del cantiere San Marco motorizzato Lancia Aurelia 2500 cc.

Buzzi si laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino nel 1970 portando come tesi una automobile fuoristrada da lui stesso costruita. Si tratta di un secondo veicolo progettato dopo quello già realizzato nel 1965: un'automobile "Hot Rod".

Nel 1971 ha inizio la sua carriera di costruttore nautico, quando fonda il cantiere F.B. Marine Design con sede ad Annone Brianza con lo scopo di realizzare imbarcazioni per diporto nautico, lavoro e corsa.

Il suo primo scafo da competizione lo realizza nel 1974, si tratta di un carena tre punti per la classe entro bordo sport S4 2500 inizialmente motorizzato Alfa Romeo e poi BMW denominato "Mostro" primo esemplare di scafo al mondo costruito con un materiale per l'epoca innovativo: il Kevlar 49.

Grazie al successo ottenuto da questo scafo, l'attività di Buzzi costruttore si orienterà quasi esclusivamente nelle competizioni.



Gli scafi da corsa che Buzzi realizza per se e soprattutto per i suoi clienti piloti conquistano in oltre 30 anni di gare ben 52 titoli mondiali europei e italiani, oltre a 48 record mondiali di velocità in quasi tutte le classi motonautiche sia in circuito che offshore.

Buzzi ha iniziato dal 1978 a gareggiare in offshore **conquistando un titolo mondiale nella classe I** (quelli veri che si correvano in mare aperto) compreso le classiche gare di fondo britanniche come il Giro d'Inghilterra e la massacrante Cowes -Torquay - Cowes.

Ha corso e vinto parecchie maratone di fondo nautico, in Europa la Venezia – Montecarlo e ritorno e negli Stati Uniti come la Miami – Nassau, Miami – New York. Inoltre unico pilota italiano a laurearsi campione del mondo A.P.B.A. classe Superboat.

In Italia ha vinto anche 2 edizioni del **Raid Pavia – Venezia nel 2002 e 2004** nella classe Prototipi con uno scafo da lui costruito azionato da una turbina a gas Pratt & Whitney usata sugli elicotteri. Buzzi ha sempre definito il Raid Pavia – Venezia la più bella e affascinante corsa in linea del mondo.

Buzzi è stato primatista mondiale di velocità con svariati scafi sempre di sua costruzione azionati da propulsori diesel come VM - Isotta Fraschini - AIFO - SEA TEK - FPT o a benzina Lamborghini.

“Progettare per vincere” è il titolo di uno splendido libro da lui scritto nel 1994 per raccontare e raccontarsi come costruttore, pilota e uomo, sempre alla ricerca di nuove soluzioni nell'impiego di materiali di costruzione per rendere gli scafi sempre più competitivi e sicuri. Complici vari cambi di regolamenti nel campo delle competizioni motonautiche Buzzi ha praticamente abbandonato negli ultimi anni il settore degli scafi da corsa concentrando la sua produzione nautica con nuove imbarcazioni per uso militare, trasferendo in questo nuovo settore tutta la sua esperienza e tecnica sperimentata con successo nelle competizioni motonautiche.



La passione per la velocità e le grandi imprese però si è nuovamente materializzata, il 9 marzo 2018 (poco più di un anno prima della sua scomparsa) Buzzi all'età di 75 anni stabilisce il suo ultimo grande record mondiale.

Sulla base misurata nel tratto del lago di Como tra Lecco e Mandello, l'ingegnere "volante" firma la sua ennesima impresa raggiungendo la **fantastica velocità di 277,515 KM/h** e frantumando il record precedente (252Km/h) che resisteva dal 1992 stabilito dallo stesso Buzzi riconfermandosi l'uomo più veloce al mondo sull'acqua. Il prestigioso record dopo le verifiche di rito è stato certificato dalla presenza dei funzionari del **Guinness World Records**.

Buzzi si avvale di uno scafo entrobordo tre punti da lui progettato e costruito nel suo cantiere, motorizzato con un propulsore diesel sviluppato con FPT (FIAT Powertrain Technologies) società del gruppo CNH Industrial che fornisce i motori a tutto il gruppo FIAT con la quale Buzzi collabora dal 1983 quando ancora si chiamava Iveco.

Questo propulsore dalla sigla Cursor 16 è nato dalla sinergia di FPT Industrial e FB design che hanno trasformato un "normale" diesel usato nelle applicazioni agricole, edili e nei gruppi elettrogeni, in un motore marino da più di 1700 cv.

Grande amico di Sacca, ha partecipato a due edizioni del Sacca Racer Meeting nel 2012 e 2013 con lo scafo a turbina Pratt & Whitney con il quale ha vinto il Raid nel 2002 e 2004.



Un tragico destino ha voluto mettere fine alla gloriosa carriera di questo grandissimo pilota costruttore la sera del 17 settembre 2019. Buzzi stava ultimando un'altra sua impresa nel voler stabilire un nuovo record della maratona Montecarlo – Venezia. L'incidente è avvenuto in laguna presso la lunata di protezione del Mose tra punta Sabbioni e il Lido quando ormai per Buzzi e il suo equipaggio era in vista del traguardo. Lo scafo offshore lanciato a tutta velocità si è schiantato contro la diga di San Nicoletto. Nell'impatto oltre a Buzzi morirono altri 2 piloti, mentre un altro membro dell'equipaggio venne sbalzato fuori bordo riuscendo a salvarsi.

Ironia della sorte Buzzi aveva appena battuto un altro dei suoi innumerevoli record quello sulla rotta Montecarlo – Venezia

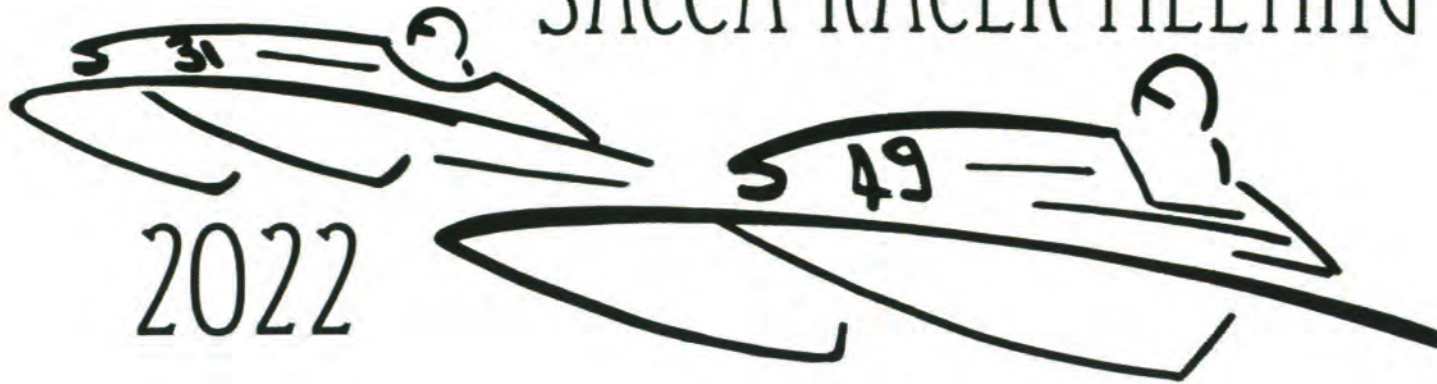
PALMARES

- Campione del Mondo Offshore Classe I 1988
- Campione del Mondo Offshore A.P.B.A. Classe Superboat 1988
- Campione Europeo Offshore Classe I 1988
- Campione Europeo Offshore Classe I 1989
- 1° assoluto Raid Pavia - Venezia Classe Prototipi 2002
- 1° assoluto Raid Pavia - Venezia Classe Prototipi 2004
- Record Mondiale Unlimited Classe Diesel 2018





SACCA RACER MEETING



2022



Roberto Romani in Francia nel 2001



Roberto Romani a Como nel 2009



Roberto Romani

Everardo Padovani













































Dai motonauti una donazione alle ragazze in difficoltà

» Come sfrecciano velocissimi i loro scafi sulle acque del Po, altrettanto velocemente sfreccia il loro cuore quando c'è da fare del bene ed aiutare chi è in difficoltà, o quelle realtà impegnate quotidianamente sul fronte del disagio e della sofferenza.

Ieri, nella sede della «Casa della Giovane», Nicola Cervi e Gabriella De Lima Pereira, rispettivamente, vicepresidente e tesoriere della «Motonautica parmense», assieme a Guido Pesenti, pilota e socio storico del sodalizio sportivo colornese, hanno consegnato alla presidente della «Casa della Giovane» Anna Maria Baiocchi, un contributo per sostenere l'ormai storica istituzione di via Conservatorio che ospita tante ragazze.

Il sodalizio sportivo colornese, con sede a Sacca, fondato nel 1961 da un gruppo di amici ed appassionati di questo sport, ha sfornato, negli anni, campioni a livello mondiale. La donazione ha voluto ricordare Alessandra Pesenti, pilota di scafi da corsa d'epoca, socia della



Casa della giovane

Da sinistra Anna Maria Baiocchi, Nicola Cervi, Gabriella De Lima Pereira, Guido Pesenti.

«Motonautica Parmense», scomparsa prematuramente nel marzo scorso.

La «Casa della Giovane», presente da tanti anni nella nostra città, è animata da volontari che operano giornalmente nella struttura a titolo gratuito. Ospita ragazze adolescenti e giovanissime che hanno bisogno di trovare un ambiente rassicurante, formativo, carico di calore

umano e della disponibilità più completa.

«Il nostro impegno educativo - dice Anna Maria

Pilota di scafi

La donazione ha voluto ricordare Alessandra Pesenti, scomparsa a marzo

L'istituto

La Casa della giovane, nata nel 1902, offre un sostegno per condurre le giovani ad un'autonomia responsabile.

Baiocchi - si traduce in un servizio di accoglienza, prevenzione, recupero, sostegno morale e materiale rivolto a ragazze giovanissime per trasformare in armonia le differenze sociali e culturali. L'associazione vede, infatti, nella relazione educativa lo strumento per intervenire a sostegno delle giovani, conducendole verso l'autonomia e l'integrazione come persone libere e responsabili. Riteniamo infatti necessario passare da una mentalità assistenziale ad una mentalità di promozione ed autopromozione. Anche l'occasione di questo splendido dono, nel ricordo di Alessandra, ci permetterà di continuare a sostenere la nostra realtà, nata nel 1902 e tutt'oggi attiva, nelle sue opere di solidarietà, sostenendo alcuni nostri progetti».

«Un grazie speciale - ha concluso la presidente della Casa della Giovane - a Riccardo Volpi, a Guido Pesenti ed ai dirigenti della Motonautica Nicola Cervi e Gabriella De Lima Pereira».

Lorenzo Sartorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI RINGRAZIA:

**Gli sponsor, Agazzi Claudio, Rattazzi Fabio, David Finzi, Ferrari Maurizio,
Casanova Giuseppe, Lorenzani Roberto, lo Staff della Motonautica
Il sito www.threepointhydroplanes.it**



